

## Che cos'è la filosofia applicata?

Di Giovanni Ventimiglia \*

Che cos'è la "filosofia applicata"? In generale è la filosofia applicata all'analisi di problemi attuali. Un esempio noto ai più è la bioetica, cioè quella disciplina che "applica" i principi della filosofia morale o etica ai problemi attuali concernenti, in particolare, l'inizio e la fine della vita umana. Esistono tuttavia altri ambiti di filosofia applicata, meno noti della bioetica ma estremamente interessanti. Uno di essi è la bioroboetica, cioè quella disciplina che applica i principi dell'etica ai problemi che nascono dalla "ibridazione" di esseri umani e oggetti artificiali, come ad esempio i seguenti: fino a che punto è lecito impiantare strumenti "artificiali" in un corpo umano? E' moralmente accettabile la possibilità, per ora solo teorica, di sostituire parti del cervello umano con protesi tecnologiche ad altissime prestazioni? Si possono impiantare protesi solo a scopo terapeutico o anche a scopo migliorativo? (Problema, quest'ultimo, che ha molto agitato l'opinione pubblica a proposito dell'atleta Pistorius). Come si nota, si tratta di casi in cui la filosofia smette di occuparsi di problemi teorici, per concentrarsi su questioni pratiche e di attualità. Un altro ambito molto promettente della filosofia applicata è l'ontologia applicata o "regionale". È una disciplina che applica i principi dell'ontologia (propriamente lo studio di tutto ciò che esiste) all'analisi di gruppi particolari, di "regioni" di cose. Si tratta sia di cose "antiche", come i buchi, le ombre, le superfici, i confini, sia di cose - ed è l'ambito più interessante - "nuove", come la realtà virtuale, le fotografie e i video in rete, i prodotti finanziari "derivati". Quando, per esempio, l'ontologia applicata studia i "derivati", si chiede che cosa propriamente siano, se, per esempio, cose materiali oggettive o cose "ideali" soggettive, frutto di "credenze" collettive di gruppi di soggetti. Come si intuisce, i risultati di tali indagini vanno ad intrecciarsi con gli studi finanziari, dando vita a campi di indagine interdisciplinari veramente interessanti, con ricadute concrete e utili alla collettività. Basti pensare al ruolo giocato dai prodotti derivati nell'ultima crisi economica, per intuire qui tutta l'importanza di questo settore della filosofia applicata. Consideriamo ancora, infine, una fotografia digitale in rete, ad esempio su facebook. L'ontologia applicata a questo genere di cose si domanda: che cosa propriamente è? Un oggetto materiale? Certamente sì. Ma come è possibile che un oggetto materiale sia presente nello stesso tempo sui monitor di computer in parti del globo lontanissime fra di loro? Qual è lo spazio di tale strano oggetto materiale, quale il suo tempo? E, più in generale, quali sono le caratteristiche essenziali di un oggetto materiale? L'essere inserito in uno spazio e in un tempo definiti? A questo punto non sembra. Qui la filosofia applicata rivela tutta la sua grande potenzialità. Infatti, come si intuisce, non si tratta più soltanto di "applicare" principi e concetti generali a casi particolari, ma di ripensare i concetti generali, come per esempio quello di oggetto materiale, a partire dai casi particolari, in questo caso la fotografia digitale su facebook. Si comprende, quindi, come la filosofia applicata rappresenti una grande opportunità per la filosofia tutta intera, perché le "cose nuove" costringono a ripensare le grandi categorie, cioè la filosofia, con cui abbiamo, fino ad oggi, pensato il mondo.

(\* Direttore dell'Istituto di Filosofia applicata, Facoltà di Teologia di Lugano)

